

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus, illuminator, et redemptor animarum nostrarum. Qui nos, per primum Adam abstinentiæ lege violata, paradiso ejectos, fortioris jejunii remedio ad antiquæ patriæ beatitudinem per gratiam revocasti: nosque pia institutione docuisti, quibus observationibus liberemur. Per Christum Dominum nostrum.

...eterno Iddio, che sei luce e redenzione delle anime nostre. Tu per grazia hai richiamato noi, cacciati dal paradiso per avere il primo Adamo violata la legge dell'astinenza, alla beatitudine dell'antica patria, con il rimedio di un più efficace digiuno: e con questa pia istituzione ci hai insegnato con quali pratiche riconquistiamo la libertà.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRATORIUM

Domine, ne projicias me a facie tua: † Spiritum sanctum tuum ne auferas a me. * Halleluja, halleluja.

Signore, non allontanarmi dalla tua presenza: e non privarmi del santo tuo Spirito. Alleluia, alleluia.

TRANSITORIUM

Venite, convertimini ad me, dicit Dominus. * Venite flentes, fundamus lacrymas ad Deum: • quia nos negleximus, † et propter nos terra patitur: * nos iniquitatem fecimus, † et propter nos fundamenta commota sunt. • Festinemus anteire ante iram Dei, † flentes et dicentes: * Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Venite, convertitevi a me, ci invita il Signore. Venite piangendo, versiamo lacrime innanzi a Dio: perché noi fummo trasgressori, e la terra soffre a motivo dei nostri peccati: noi abbiamo commesse iniquità e la terra è scossa dalle fondamenta. Affrettiamoci a prevenire l'ira di Dio, piangendo e dicendo: "Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi".

ORATIO POST COMMUNIONEM

Tuorum nos, Domine, largitate donorum: et temporalibus attolle præsidii, et renova sempiternis. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Signore, ti preghiamo di far sì, nella tua larghezza, che ci sollevino i tuoi doni temporali e ci rinnovino gli eterni. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER
(vedi Ordinario a pagina 54)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI
www.ambrosianeum.net

DOMINICA IN QUINQUAGESIMA

INGRESSA

Jucunda est præsens vita et transit: * terribile est, Christe, judicium tuum, et permanet. • Quapropter incertum amorem relinquamus, † et de infinito timore cogitemus, clamantes: * Christe, miserere nobis.

La vita di quaggiù è pur gradevole, e passa: terribile è il tuo giudizio, o Cristo, e rimane. Lasciamo dunque gli inconsistenti amori, e meditiamo con timore sul destino eterno, gridando: o Cristo, abbi pietà di noi.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Subdita tibi, Domine, plebis tuæ corda sanctifica: ut benedictionem, quam jejuniis expetit, te donante percipiens, et præsentibus gaudeat consolationibus, et futuris. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Santifica, o Signore, il devoto animo del tuo popolo: affinché ottenendo per tua grazia quella benedizione che digiunando implora, goda delle consolazioni presenti e delle future. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Zachariæ Prophetæ.

(7, 5-14; 8, 1-3)

Così dice il Signore Dio: «Parla a tutto il popolo del paese e a tutti i sacerdoti e di' loro: quando avete fatto digiuni e lamenti nel quinto e nel settimo mese per questi settant'anni, lo facevate forse per me? Quando avete mangiato e bevuto non lo facevate forse per voi? Non è questa forse la parola che vi proclamava il Signore per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era ancora abitata e in pace, ed erano abitate le città vicine e il Negheb e la Sefela?». Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: «Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. Non frodate la vedova, l'orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire. Indurirono il cuore come un diamante, per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così fu grande lo sdegno del Signore degli eserciti. Come quando egli chiamava essi non vollero dare ascolto, così quando essi chiameranno io non li ascolterò, dice il Signore degli eserciti. Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese è rimasto deserto dietro di loro, senza che vi sia chi va e chi viene; la terra di delizie è stata ridotta a desolazione». La parola del Signore degli eserciti fu rivolta a Zaccaria in questi termini: «Così dice il Signore degli eserciti: sono molto geloso di Sion, un grande ardore m'infiama per lei. Così dice il Signore: tornerò a Sion e dimorerò a Gerusalemme. Gerusalemme sarà chiamata "Città fedele" e il monte del Signore degli eserciti "Monte santo"». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Domine, labia mea aperies: * et os meum
annunciabit laudem tuam. •

**Miserere mei, Deus, † secundum
magnam misericordiam tuam: * et
secundum multitudinem miserationum
tuarum, † dele iniquitatem meam.**

Signore, tu aprirai le mie labbra: e la mia
bocca annunzierà la tua lode.

**Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua
grande clemenza: e cancella la mia
iniquità, secondo le innumerevoli tue
misericordie.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Corinthios secunda. (6, 14-18; 7, 1-3)
Fratelli, non lasciatevi legare al giogo estraneo dei non credenti. Quale rapporto infatti può esservi fra giustizia e iniquità, o quale comunione fra luce e tenebre? Quale intesa fra Cristo e Bèliar, o quale collaborazione fra credente e non credente? Quale accordo fra tempio di Dio e idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: “Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi, dice il Signore, non toccate nulla d’impuro. E io vi accoglierò e sarò per voi un padre e voi sarete per me figli e figlie”, dice il Signore onnipotente. In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio. Accoglieteci nei vostri cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno abbiamo sfruttato. Non dico questo per condannare; infatti vi ho già detto che siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Venite, exultemus Domino: *
jubilemus Deo salutari nostro.

Halleluja.

Alleluia.

Venite, esultiamo nel Signore:
acclamiamo a Dio, nostra salvezza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Matthæum.

(13, 24-43)

Gloria tibi, Domine.

Il quel tempo. Il Signore Gesù raccontò alle folle e ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio

granaio”». Espose loro un’altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell’orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un’altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: “Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo”. Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell’uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Oratio nostra, ad te, Domine: *
tempus beneplaciti Deo. • In
multitudine misericordiæ tuæ
exaudi nos, * in veritate salutis tuæ.**

**A te la nostra preghiera, o Signore: nel
tempo della benevolenza di Dio. Per la
tua grande misericordia, esaudiscici,
nella fedeltà della tua salvezza.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui non despicias contritos corde, et
afflictos miseriis, populum tuum, jejunii
ad te devotione clamantem, propitius
exaudi: ut quos humiliavit adversitas,
attollat tuæ reparationis prosperitas. Per
Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che non disprezzi i contriti di cuore
e chi è afflitto dalle tribolazioni, esaudisci
placato il popolo tuo che ti invoca
digiunando: affinché la ricchezza della tua
riparazione sollevi quelli che l’avversità ha
depressi. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

**Labia mea aperies, Domine: * et os
meum annunciabit laudem tuam.**

**Tu, o Signore, aprirai le mie labbra, e
la mia bocca annunzierà le tue lodi.**

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Ecclesiæ tuæ, Domine, munera sanctifica,
et concede: ut per hæc veneranda
mysteria, et sanctæ institutionis jejunia,
pane cælesti refici mereamur. Per
Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Santifica, o Signore, i doni della tua Chiesa,
e concedi che per questi venerandi misteri,
e per la sacra osservanza del digiuno,
meritiamo di venir nutriti del Pane celeste.
Per il nostro Signore [...]. **Amen.**